

**IL CONFLITTO IN EUROPA**

**Mattarella: «Serve una conferenza di pace sul modello di Helsinki 1975»**

Dalla Ue arrivi uno sforzo creativo per la pace. Occorre «prospettare una sede internazionale che restituisca dignità a un quadro di sicurezza

e di cooperazione, sull'esempio della Conferenza di Helsinki del 1975». Lo ha affermato il presidente della Repubblica,

Sergio Mattarella, nel suo intervento all'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa.

—a pag. 12

# «Dalla Ue sforzo per la pace: occorre Helsinki, non Yalta»

**Il presidente Mattarella.** «Solidarietà a Kiev e appello a Mosca perché si fermi, ritiri le truppe e ricostruisca una terra che ha devastato». L'Onu va rafforzata. Azioni comuni Ue su caro vita

**Lina Palmerini**

Un intervento all'assemblea del Consiglio d'Europa programmato prima che scoppiasse la guerra ma che viene completamente monopolizzato dalle riflessioni e dalle preoccupazioni su un conflitto che non dà spiragli di tregua e tantomeno di pace. Ma proprio su questi spazi, ora ridotti a zero, che Mattarella ha voluto concentrare il suo discorso condannando ancora una volta l'aggressione di Putin ma chiedendo all'Europa «sforzi creativi» per sostenere la pace. La citazione è di Schuman che ha senso evocare mentre l'orizzonte è ancora privo di luce: «La pace non potrà essere salvaguardata se non con sforzi creativi, proporzionali ai pericoli che la minacciano». Quello del capo dello Stato non è stato però un discorso solo teorico visto che in alcuni passaggi sembra costruire un'ossatura di negoziato. E quindi, innanzitutto c'è «la ferma e attiva solidarietà nei confronti del popolo ucraino», subito dopo c'è «l'appello al Governo della Federazione Russa perché sappia fermarsi, ritirare le proprie truppe, contribuire alla ricostruzione di una terra che ha devastato». Ma c'è anche la comunità internazionale che deve dare più so-

stanza al suo ruolo e Mattarella gli affida il compito di «ottenere il cessate il fuoco e ripartire con la costruzione di un quadro internazionale condiviso che conduca alla pace».

Ecco i tasselli che sistema uno a uno mentre affronta il capitolo che più delude, quello dell'Onu su cui chiede cambiamenti come quelli invocati in questi giorni da alcuni Paesi sulle limitazioni all'uso del diritto di veto. «Se la voce delle Nazioni Unite è apparsa chiara nella condanna ma, purtroppo, inefficace sul terreno, questo significa che la loro azione va rafforzata, non indebolita. Significa che iniziative, come quella promossa dal Liechtenstein e da altri 15 Paesi, per evitare la paralisi del Consiglio di Sicurezza dell'Onu vanno prese in seria considerazione». Una prospettiva che va costruita ma senza perdere altro tempo perché la «devastazione apportata alle regole della comunità internazionale potrebbe propagare i suoi effetti se non si riuscisse a fermare subito questa deriva».

Il timore di Mattarella è quello di un cittadino comune e riguarda anche l'aumento del costo della vita «che va affrontato insieme in Ue per attenuare le conseguenze dramma-

tiche sul popolo». Certo, in primo luogo c'è l'allarme di un'escalation bellica e non a caso cita Helsinki e la Conferenza del 1975. «Penso a Helsinki e non Yalta: dialogo, non prove di forza tra grandi potenze che devono comprendere di essere sempre meno tali». Con insistenza propone nel suo intervento a Strasburgo la sua visione multilaterale e dice che «la grande lezione emersa dal secondo dopoguerra è che la sicurezza, la pace non possono essere affidate a rapporti bilaterali - Mosca versus Kiiv -. Tanto più se questo avviene tra diseguali, tra Stati grandi e Stati più piccoli». Insomma, non è più tempo «di una visione tardo-ottocentesca, e poi stalinista, che immagina una gerarchia tra le nazioni a vantaggio di quella militarmente più forte». Ma mentre dice che l'Italia «è pronta a nuove sanzioni, senza esitazioni» ci tiene a fare una differenza sul popolo russo. «La responsabilità della sanzione ricade interamente sul Governo della Federazione Russa. Desidero aggiungere: non sul popolo russo, la cui cultura fa parte del patrimonio europeo e che si cerca colpevolmente di tenere all'oscuro di quanto realmente avviene in Ucraina».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 3374



REUTERS

**A Strasburgo.**

Il capo dello Stato Sergio Mattarella è intervenuto ieri all'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa, prima tappa all'estero dopo la sua rielezione